

VI 063

Villa Canella-Antonioni, Colbacchini, Giolai

Comune: Bassano del Grappa

Frazione: Bassano del Grappa

Località: Ongarano

Viale Vicenza, 17

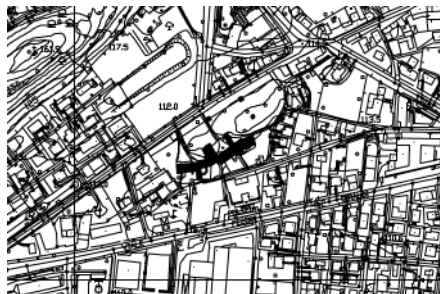
Irvv 00002899

Ctr 104 NO

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1981 / 01 / 9

Dati catastali: F. 4, SEZ. E, M. 248 / 249 /
250 / 251 / 253 / 254 / 255 / 258 / 259 / 260
/ 954 / 955 / 956



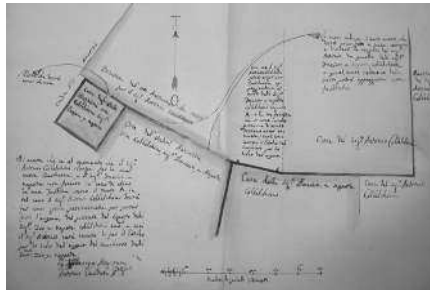
Sorge lungo la strada che collega Bassano a Vicenza, isolata dal tessuto urbano grazie all'esteso parco che la delimita a nord. Un viale alberato immette alla corte, racchiusa a oriente e a occidente da due barchesse che si innestano perpendicolari alla villa e dietro alle quali si trovano altri fabbricati sorti in tempi diversi.

È costituita da un corpo centrale di due piani e sottotetto, col prospetto articolato in cinque assi d'apertura rettangolari, e da brevi ali su due piani con due assi di finestre. L'asse centrale è contraddistinto dal portale e al piano nobile da una porta-finestra,

relativa al salone passante, con balastra in pietra a filo facciata; in corrispondenza si leva superiormente un abbaino affiancato da due volute e coronato da un timpano su quattro lesene. Il fronte opposto, che a causa del livello più basso del terreno acquista un terzo piano, presenta un evidente scarto linguistico nell'ala orientale dato dalle lesene tuscaniche del pianterreno e dalla soprastante loggia architravata, tripartita da due colonnine lignee su plinti in muratura. La data 1514 leggibile nel sottotetto meridionale indica che questo corpo è preesistente rispetto al resto della fabbrica, assegnabile invece al Seicento.



Alla fine del XVII secolo risulta di proprietà di Pietro Canella e della moglie Lucia Antonioni, la quale nel 1714 ne fece dono alla chiesa della Santissima Trinità, che a sua volta l'affittò ai Colbacchini, una famiglia di fonditori che l'abitò fino al 1941, eleggendola a sede della propria attività (Archivio privato Canevaro). Nel 1787 si inaugura una campagna di lavori che probabilmente portò alla costruzione della barchessa orientale, documentata in un disegno di Antonio Gaidon del 1794 (*ibidem*), nel quale si accenna anche al progetto della seconda barchessa. Lo stesso disegno informa che la testata di fabbrica occidentale, inizialmente isolata e poi accorpata a fine Settecento, risale al periodo Antonioni. Il catasto napoleonico documenta una crescita di edifici disordinata in tutte le direzioni, che continuerà negli anni seguenti. Il parziale ristabilimento della situazione originaria si avrà con il restauro e la conseguente demolizione delle fabbriche a meridione della villa, avvenuti negli anni settanta del Novecento. Nell'occasione non è stato possibile recuperare l'antico oratorio addossato al muro di cinta meridionale, mentre si è conservata l'adiacente casa del custode.



Loggia cinquecentesca che si apre nel prospetto secondario (S.V.)

Antonio Gaidon, Mappa del 1794 raffigurante parte dei muri perimetrali della villa

Prospetto principale dal cancello d'ingresso (S.V.)

